



# Sacro Cuore

## news



VITA PARROCCHIALE • LA BUSSOLA • SPAZIO APERTO • INFORMA...TI • VITA ECCLESIALE • SACRO CUORE NOTIZIE

## QUARESIMA

### Rivelazione della Tenerezza di Dio

**A**bbiamo iniziato da poco una nuova parte dell'anno liturgico: la Quaresima, il cui messaggio principale è quello di farci conoscere e sperimentare ancora una volta la misericordia di Dio.

Papa Francesco ci ricorda che *"la misericordia è per eccellenza il nome di Dio, che esprime la sua natura, non alla maniera di un sentimento occasionale, ma come forza presente in tutto ciò che Egli opera"*.

*"Il sommo testimone di questo amore misericordioso del Padre è il suo Figlio Gesù"*. Più volte i vangeli ci narrano gli incontri di Gesù con persone affette da malattie del corpo e dello spirito, ed Egli a tutti ha rivolto le sue attenzioni e le sue cure manifestando l'amore paterno e materno di Dio, *"perché Egli si prende cura di noi con la forza di un padre e la tenerezza di una madre"*.

In queste domeniche di Quaresima verranno proposte alla nostra attenzione tre ricche pagine del Vangelo in cui verremo a contatto con alcune parabole e atteggiamenti di Gesù che



rivelano il cuore misericordioso del Padre: la parabola del contadino che usa pazienza nei confronti di un albero che non porta frutto; quella del padre misericordioso che riabbraccia e perdona il figlio che volutamente si era allontanato da casa pretendendo la parte dei suoi averi spesi purtroppo vivendo da dissoluto; e infine, l'episodio della donna sorpresa in flagrante adulterio e perdonata da

Gesù e salvata da coloro che erano pronti a lapidarla.

Questa quaresima, immersa purtroppo in un grave scenario di guerra, risuona come un invito alla riconciliazione e alla misericordia: la Misericordia che da Dio riceviamo siamo chiamati a testimoniare con i fatti come ci ricorda Gesù: *"Siate misericordiosi come il Padre vostro è misericordioso"* (Lc 6,36).

Preghiamo tutti per la pace nel mondo e nelle nostre famiglie.

**Buona quaresima a tutti.**

**don Giovanni**

**Per contribuire alla costruzione della nuova Chiesa del Sacro Cuore, si può fare un bonifico**

**IT63L0306909606100000012706**

**Indicando come causale: COSTRUZIONE NUOVA CHIESA  
... Intanto i LAVORI CONTINUANO...**

#### IN QUESTO NUMERO

- P2** La CARITAS, anima della Carità di tutta la Comunità.
- P2** Chi era Giuda?
- P3** I frutti dello Spirito Santo: Pazienza.
- P3** Canonico.
- P4** STORIE DI CONVERSIONI: Santi e religiosi.
- P4** L'avvocato risponde. MUTUO: Rifacimento balconi e frontali: come funziona.
- P5** Mondo Psiche: I disturbi fobici.
- P5** Vissi d'Arte...d'amore per l'Arte.
- P6** La perla del barocco leccese, la basilica di Santa Croce.
- P6** Angolo Verde: Le primule: voglia di primavera.
- P7** La lettera a Filèmon.
- P7** Pillole di "BUONA VITA": l'ultimo libro di Papa Francesco "La preghiera non è una passeggiata".
- P8** Sacro Cuore notizie.

Parrocchia Sacro Cuore  
Via delle Sorgenti, 1  
Tel. Fax 099.4741216  
Statte (TA)  
sacrocuore@alice.it  
www.sacrocuorestatte.eu



Distribuzione Gratuita

## La CARITAS, anima della Carità di tutta la Comunità

“E se anche dessi in cibo tutti i miei beni (...)ma non avessi la Carità, a nulla mi servirebbe”(1 Corinzi 13,3). Queste parole di San Paolo sulla Carità, mi fanno pensare che se l'Amore, come Gesù ce lo ha insegnato, non diventa radice del nostro agire, rischiamo di perdere il senso più profondo di ciò che facciamo. E poi mi fanno pensare alla Caritas, che da 50 anni incarna e testimonia quella “Carità Cristiana” che è sguardo di amore verso il prossimo, che si adopera in azioni concrete di aiuto e solidarietà, sempre in uno spirito di accoglienza, di ascolto e di relazione.

Un'altra definizione della Carità, che mi piace molto, è di un operatore della Caritas della nostra parrocchia, di cui anch'io faccio parte.

“Per me la Carità è una preghiera che si fa' con tutto il corpo”. Mi fa pensare ad una preghiera “operosa” che si compone nel cuore e si recita nei gesti. È in questa luce, che la Caritas, operando quasi nel silenzio si è fatto presenza concreta, nella nostra comunità, per chi è nel bisogno. Perché il bisogno è sempre concreto, è materiale. Ciascuno di noi allora mette a disposizione il proprio tempo e i propri talenti per raccogliere fondi con iniziative e idee creative, con i contenitori blu per il conferimento di abiti usati e soprattutto grazie alla Divina Provvidenza che, nella generosità di tan-



te persone, non manca mai di venirci in aiuto.

Occorre organizzazione, tempo, disponibilità, tutto fatto nella condivisione, tutto fatto col cuore consapevoli che l'incontro con l'altro ci apre all'incontro con Cristo. Proprio in tal senso preziosi sono gli incontri di formazione e le catechesi che ci accompagnano e ci aiutano a mettere sempre al centro del nostro servizio l'insegnamento di Cristo e

l'esempio del suo Amore. Quell'Amore, la Carità, che deve essere spinta e fine di ogni nostra azione. Un Amore benevolo, libero e gratuito attraverso il quale “l'altro” diventa “fratello” che in quel momento ha bisogno di aiuto e che va accolto, con un sorriso, a mano aperta. Per scoprire che la mano che tendiamo è la stessa che ci viene tesa ogni giorno.

In occasione della prossima Quaresima faremo due iniziative per animare la carità nella nostra comunità parrocchiale: la prima, sabato 26 e domenica 27 marzo con una raccolta di viveri; l'altra la domenica delle palme, il 10 aprile con la vendita delle palme.

**Annaida Angelini**

## Chi era Giuda?

Tutti conosciamo bene il personaggio di Giuda Iscariota, uno degli apostoli di Gesù, ma sappiamo chi era realmente?

Il significato del suo cognome, Iscariota, nell'ipotesi più accreditata è traditore. L'evento del tradimento si è verificato dopo l'Ultima Cena, nel momento in cui egli consegnò Gesù ai soldati.

Nel vangelo di Giovanni Gesù annuncia che uno dei suoi discepoli lo tradirà. Tutti si domandarono chi di loro volesse così tanto male al Maestro. Giuda intanto agiva silenziosamente, senza farsi notare in modo da “attaccare” nel momento giusto, nell'orto degli ulivi.

Prima di consegnarlo gli dà un ultimo saluto: un bacio. Ma all'improvviso la scena cambia e il bacio diventa segno del tradimento. Gesù gli disse: “Giuda, con un bacio

tu tradisci il Figlio dell'uomo?” Lc. 22,48. Quel gesto, in apparenza affettuoso, diventerà segno distintivo del tradimento di Giuda.

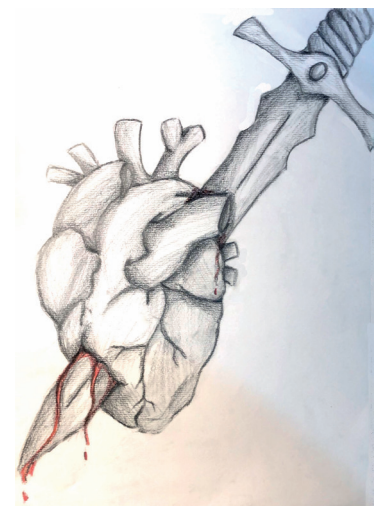
Ma la domanda che ci poniamo è: perché tradire il proprio Maestro?

Papa Benedetto XVI, durante un Angelus, disse che in realtà Giuda voleva un Messia vincente, che guidasse una rivolta contro i romani. Ma Gesù aveva deluso queste attese. Giuda si sentì tradito dal suo Maestro e per questo decise di compiere il gesto del tradimento nel disperato tentativo di far decidere Gesù di mettersi contro il potere romano. Non soltanto la religione cattolica considera Giuda un traditore ma anche Dante Alighieri, padre della letteratura italiana, lo posiziona nel IX cerchio dell'inferno dedicato ai traditori.

Pensando ai giorni nostri, perdonare un tradimento non è semplice, sia che si tratti di amicizia o di un'altra relazione.

Nessuno vorrebbe ricevere un tradimento da una persona cara, ma possiamo comprendere la natura umana e considerare che non siamo perfetti e chiunque può sbagliare.

Prima di perdonare gli altri è necessario perdonare noi stessi. Il processo del perdono non avviene in tutti. E noi siamo in grado di perdonarci? Caro Giuda, ci hai insegnato che tutti abbiamo delle fragilità, c'è chi le mostra e chi le maschera, come hai fatto tu, davanti al tuo Maestro. In quel momento il tuo cuore era pieno di rabbia e rancore, e quando si arriva in questa fase aprirsi alla luce dello Spirito Santo è la cosa migliore da fare, prima di compiere qual-



cosa di negativo.

Non perdiamo la speranza di essere perdonati e facciamo in modo che il rancore e la delusione non rovinino le nostre vite e i rapporti con gli altri.

**Chiara Fonseca  
Valerio Cazzato**



Tel. 099 47 41 414  
Via delle Sorgenti, 37  
(Zona Sacro Cuore) - STATTE



Corso Vittorio Emanuele, 103/E  
www.aviscomunalestatte.it  
statte.comunale@avis.it - cell. 328.6557837



Profumeria  
articoli per parrucchieri  
ed estetica

Via Diaz, 34 - STATTE

## I frutti dello Spirito Santo: Pazienza

La pazienza è anzitutto una qualità di Dio: «Il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà» (Es 34,6). La pazienza di Dio è un aspetto del suo amore e della sua misericordia.

Secondo il Vangelo un servo, il quale aveva un debito di diecimila talenti nei confronti del padrone, non avendo il denaro da restituire, lo prega: «Signore, abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa. Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito» (Mt 18,26-27). Purtroppo, poi, quel servo non ha saputo imitare il suo padrone nei confronti di un altro servo che era nel bisogno.

La pazienza di Dio vuole rendere paziente l'uomo, la misericordia di

Dio vuole rendere misericordioso il cuore dell'uomo.

Lo Spirito Santo, che è Spirito di Amore, se viene accolto nel cuore dell'uomo, gli dona la capacità di essere misericordioso e paziente. San Paolo ci esorta: «Portate i pesi gli uni degli altri» (Gal 6,2); la pazienza è legata alla comprensione e alla tolleranza.

La pazienza coincide con la capacità di saper aspettare: agli antipodi della cultura attuale che vuole tutto e subito, agli antipodi di chi non vuole affrontare un lungo periodo di studio, di preparazione, di apprendistato per poter svolgere un lavoro in maniera competente.

La pazienza è saper aspettare, come dice la Lettera di Giacomo: «Gua-



date l'agricoltore: egli aspetta con costanza il prezioso frutto della terra finché abbia ricevuto le prime e le ultime piogge» (Gc 5,7). «Ecco, noi chiamiamo beati quelli che sono stati pazienti» (Gc 5,11).

*Mons. Giuseppe Greco*

(Tratto da: La Domenica del 25/08/2019)

### CHIESA E MASS-MEDIA

## Canonico

A partire dal 14 dicembre scorso, ha avuto inizio la prima fiction originale realizzata per l'emittente della CEI, in onda su TV2000 dal lunedì al venerdì alle 19,30. Si chiama "Canonico" e il protagonista è don Michele, interpretato dall'attore Michele La Ginestra.

Egli ha un passato di pilota di linea; è un parroco dal volto umano, è moderno, e si inserisce con partecipazione nella comunità che gli è stata affidata diventandone non solo guida spirituale ma anche portavoce dei problemi quotidiani. Una sorta di don Matteo in chiave rivisitata.

Si tratta, infatti, di una serie ambientata in una parrocchia che, attraverso un linguaggio realistico, si propone di accompagnare lo spettatore in un percor-

so di riflessione semplice ma profondo. Don Michele, sacerdote appena tornato da una missione in Sud America, che il vescovo invia in un piccolo paese, non tarda ad accorgersi che tutte le comunità, grandi o piccole che siano, affrontano sempre vicissitudini analoghe, con eventi più o meno belli.

Don Michele ha deciso, di seguire la sua vocazione in età adulta, dopo aver lavorato come pilota di aerei di linea; ha poi trascorso i primi quattro anni di sacerdozio in una missione a Restrepo in Colombia. Tra i problemi dei fedeli, la gestione della vita di tutti i giorni dentro la canonica e una serie di imprevisti vari, don Michele diventerà un punto di riferimento per tutti: sia per i giovani che perdono la via, sia per coloro che



vivono già all'interno della parrocchia il loro impegno di fede. Don Michele ha sempre la parola giusta e sa trovare soluzioni sorprendentemente semplici; è così che in breve tempo diventa indispensabile per la vita della sua comunità. Scherzando dice di sé di essere un incrocio tra san Paolo e sant'Agostino. Ha avuto anche una relazione sentimentale in gioventù, come San Paolo, invece,

perché come lui è stato folgorato sulla via.

Il suo approccio alla Chiesa cattolica è rivoluzionario e canonico allo stesso tempo. Ritiene infatti che debba innovarsi e parlare un nuovo linguaggio per avvicinarsi ai giovani, ovviamente trasmettendo tutti i suoi valori secolari. La verità e il realismo sono gli aspetti che emergono su tutti, don Michele è un prete che parla con sincerità, anche sul punto di vista della fede, facendo trasparire un bel messaggio reale, lontano dallo stereotipo del prete superman. Non è un prete che fa il detective, non indaga, ma è un essere umano che ha un vero rapporto con la fede e con il Signore, rispecchiando le caratteristiche dei nostri amati sacerdoti.

*Lucia Lanza*

# SANTI E RELIGIOSI



Nella storia delle conversioni al cattolicesimo ci sono tantissime figure che, nonostante abbiamo lasciato delle importanti impronte nella storia della Chiesa, sono tuttavia rimaste in ombra nell'immaginario collettivo, ma ci sono anche tantissimi soggetti che al contrario, sono diventati conosciuti se non, addirittura, famosi.

Fra questi non si può non nominare Edith Stein. Edith nasce nella Slesia prussiana da una famiglia ebrea di ceppo tedesco ed è allevata nei valori della religione israelitica. All'età di 14 anni abbandona la fede dei padri e diventa atea studiando approfonditamente la filosofia, ma nel 1921, dopo un intenso percorso spirituale si converte al cattolicesimo e comincia ad insegnare filosofia seguendo i valori cristiani. Costretta a lasciare l'insegnamento a causa delle leggi razziali (per i nazisti rimaneva pur sempre un'ebrea) entra, assecondando un desiderio lungamente accarezzato, come postulante al Carmelo di Colonia e assume il nome di suor Teresa Benedetta della Croce.

Il 2 agosto 1942 viene prelevata dalla Gestapo e deportata nel campo di sterminio

di Auschwitz, dove il 9 dello stesso mese muore nella camera a gas.

Nel 1987 viene proclamata Beata, è canonizzata da papa Giovanni Paolo II che, nel 1999, la dichiara compatrona dell'Europa insieme a santa Brigida di Svezia e santa Caterina da Siena. Una percorso travolgente: da atea a monaca carmelitana e martire, fino a diventare santa. Si potrebbe quasi affermare: dalle stalle alle stelle.

Dopo la fine della seconda guerra mondiale, la sua vicenda è balzata via via all'attenzione della comunità internazionale, rivelando la sua grande statura, non solo filosofica ma anche religiosa, "una personalità (ha detto di lei Giovanni Paolo II) che porta nella sua intensa vita una sintesi drammatica del nostro secolo".

Meno sensazionale, ma pur sempre avvincente è la storia di Elisabeth Hesselblad. Luterana di nascita si convertì al cattolicesimo all'età di 32 anni dopo aver visitato una chiesa cattolica, divenne religiosa e fondatrice della congregazione delle suore dell'Ordine del Santissimo Salvatore di Santa Brigida. Beatificata nel 2000, è stata proclamata santa da Papa Francesco nel

2016.

Convertiti al cattolicesimo e diventati importanti figure del clero cattolico internazionale sono anche da citare: Francis Arinze (cardinale e arcivescovo cattolico nigeriano. Nato da una famiglia animista, a nove anni si converte al cattolicesimo. Fu il vescovo più giovane del mondo, a soli 32 anni. Divenne Prefetto per la Congregazione del Culto Divino e della Disciplina dei Sacramenti).

Avery Dulles (si convertì da adulto al cattolicesimo e raggiunse il rango di cardinale. E' ricordato anche come teologo autore di centinaia di articoli di temi religiosi e teologici ed ha pubblicato numerosi libri.

Jean Marie Lustiger: è stato un cardinale e arcivescovo di Parigi dal 1981 al 2005, cardinale dal 1983 e promotore del dialogo tra cattolici ed ebrei. Fu converso dall'ebraismo).

Mi hanno sempre insegnato, fin da bambino, che quando c'è la volontà si può ottenere tutto; unita alla Grazia di Dio, io aggiungo che la stessa cosa può valere con la fede.

**Francesco Moscatiuri**

## L'AVVOCATO RISPONDE

# Rifacimento balconi e frontalini: come funziona

Non sempre è chiaro come vadano ripartite le spese dei balconi, i quali sono parti di proprietà privata, ma allo stesso tempo alcuni dei suoi elementi si inseriscono all'interno della facciata condominiale contribuendo al complessivo decoro architettonico dell'edificio. Innanzitutto, è bene fare chiarezza terminologica. I frontalini sono la parte inferiore del balcone che riveste esternamente il piano di calpestio, quello cioè dove si cammina.

Il problema del rifacimento dei frontalini e della corretta ripartizione delle spese si pone in modo particolare per i balconi aggettanti. Vediamo cosa sono.

I balconi possono essere divisi in due grandi categorie:

- **i balconi aggettanti** sono quelli che si proiettano verso l'esterno, rappresentando quindi un'estensione dell'abitazione. In altre parole, i balconi aggettanti sono quelli sospesi nel vuoto;

- **i balconi incassati** sono invece quelli inglobati nella verticale dell'edificio, nel senso che non sporgono da esso. La conseguenza è che il balcone incassato funge anche da soffitto per l'inquinio del piano inferiore.

Le spese per il rifacimento dei frontalini, sia che si tratti di balcone aggettante o incassato, vanno divise tra tutti i condòmini, ciò perché i frontalini si inseriscono a pieno diritto tra gli elementi estetici e di arredo della facciata, contribuendo a formare il decoro architettonico del fabbricato.

I balconi sono un'estensione della proprietà individuale, ma contestualmente si pongono come elementi decorativi esterni che si inseriscono nella facciata. Pertanto, le spese per gli elementi decorativi dei balconi, quando si identificano con la struttura della facciata, vanno ripartite a carico della collettività condominiale,



suddivise tra tutti i condòmini in maniera proporzionale alle singole quote di proprietà.

Da ciò deriva che i lavori inerenti ai balconi rientrano nella competenza assembleare ogni volta che si deve intervenire su elementi che fanno parte del decoro architettonico dell'intero condominio.

Da quanto detto sinora è facile comprendere chi debba invece pagare il rifacimento della restante parte del balcone. Anche in questo

caso, però, bisogna distinguere tra balconi aggettanti e balconi incassati:

- il rifacimento dei balconi aggettanti è ad esclusivo carico del singolo proprietario (ad eccezione, ovviamente, di quanto detto sinora sui frontalini, i quali costituiscono parti comuni);

- il rifacimento dei balconi incassati, invece, è a carico del proprietario per quanto riguarda la copertura del pavimento, mentre sono a carico del proprietario del piano inferiore l'intonaco, la tinta e la decorazione del soffitto, essendo quest'ultimo una struttura muraria che ha la funzione di dividere orizzontalmente due piani sovrastanti, di sostegno, di copertura e non essendo visibile dall'esterno. Per quanto riguarda i frontalini vale quanto detto in precedenza.

Quanto appena specificato in merito alla condominialità dei frontalini dei balconi si riflette, come logica conseguenza, anche sulla responsabilità per i danni eventualmente prodotti dagli stessi.

E così, se una parte del frontalino di un balcone si stacca e, precipitando, arreca danno a cose o persone, dovrà essere l'intero condominio a pagare il risarcimento.

**Avv. STEFANO VENERITO**

## I disturbi fobici



Il termine fobico significa terrore e indica una paura simile per l'intensità al panico, con sentimenti di ripugnanza e intolleranza. La fobia è la paura marcata e persistente, eccessiva o irragionevole, provocata dalla presenza di un oggetto o situazioni specifiche (per esempio: volare, altezze, animali, ricevere un'iniezione, vedere il sangue). L'esposizione allo stimolo fobico provoca una risposta che può prendere la forma di attacco di panico.

Esiste l'agorafobia, cioè il terrore di trovarsi in uno spazio aperto, oppure in ambienti non familiari che sfuggono al proprio controllo. È una fo-

bia che riconduce all'individuo a un bisogno, ovvero quello di trovare un territorio sicuro da cui trarre le risorse necessarie per la sopravvivenza.



La claustrofobia all'opposto si attiva quando ci si trova in luoghi chiusi: un ascensore, un aereo, l'automobile; in queste situazioni il soggetto farà di tutto per uscire all'aperto e godere pienamente la libertà. Uno degli eventi più temuti da chi soffre di claustrofobia è quello di doversi sottoporre alla risonanza magnetica, esame che prevede l'inserimento della persona in un tubo stretto e chiuso.

La fobia sociale è la marcata paura o ansia rispetto a una o più situazioni sociali in cui l'individuo è esposto

al possibile giudizio degli altri. L'individuo teme di mostrare i sintomi ansiogeni e teme che questi verranno valutati negativamente, quindi tende ad evitare o sopportare la situazione sociale con intensa paura e ansia.



Le fobie trasformano il comportamento e lo stile di vita del soggetto anche quando non si trova nella situazione temuta. Molto spesso la reazione fobica non scatta al contatto, ma soltanto alla vista o addirittura al pensiero, aumentando i disagi per la vita quotidiana provocando alcune volte l'evasione della realtà. Le manifestazioni di fobia sociale sono spesso il risultato di un'esperienza traumatica associata al ricordo negativo.

**Dott.ssa Nicole Spagnolo**

## Vissi d'Arte...d'amore per l'Arte

Si può essere artisti senza eccessi? Senza essere sempre una voce fuori dal coro? Chi ha conosciuto Sante Polito sicuramente risponderebbe di sì.

Un uomo discreto, sensibile, sempre disponibile con tutti. Un importante riferimento sia nell'ambito familiare che in quello lavorativo. Non era difficile incontrare il sorriso dei suoi occhi, la tranquillità che trasmetteva il suo sorriso, la sicurezza che ti dava la sua voce. Autorevole, ma mai autoritario. Competente, ma mai saccente. Un'attenzione nei confronti di chi aveva più bisogno, ma sempre con una grande discrezione.

I luoghi che ha frequentato conservano il ricordo della sua presenza e della sua creatività. Chi ha avuto il piacere di ammirare le sue creazioni ha potuto apprezzare la grande capacità di dare forma all'anima delle pietre e di ogni altro materiale che ha incontrato sul suo percorso. Affascinato dal passato che è arrivato a noi celato nelle pietre e che riusciva a far rivivere "accarezzandole" con gli attrezzi del mestiere. Pietre che lo hanno incuriosito sin dalla sua infanzia trascorsa in Belgio e che, tornato a Statte, hanno continuato ad ispirarlo.

Una profonda attenzione all'ambiente, mai banale ed ipocrita, ma frutto di ricerche e studi accurati. Una posizione, la sua, di tutela del creato che dovrebbe convivere con un'industria sostenibile.

Tanti i riconoscimenti ottenuti da Sante Polito nelle innumerevoli mostre ed esposizioni che dalla seconda metà degli anni sessanta lo hanno visto protagonista anche fuori dai confini regionali. Importante l'esperienza ripetuta per più anni al festival dei due mondi di Spoleto. Ma per lui, probabilmente, il riconosci-



mento più grande è quello che negli anni gli hanno regalato i ragazzi che hanno avuto il piacere di averlo come professore e che con lui hanno potuto misurarsi con la creatività.

Il suo percorso artistico ha spaziato dall'arte figurativa, come il mezzo busto di papa Giovanni XXIII che dal 1969 è posizionata nei pressi della presidenza dell'omonima scuola stattese, a quella concettuale che consente ad ogni opera di avere più anime. Queste creazioni consentono ad ognuno di affiancarsi all'autore e dare una interpretazione all'opera che è la sintesi del proprio vissuto, delle proprie conoscenze e del proprio stato d'animo, sempre partendo dall'idea che l'artista ha impresso nel plasmare la materia. Un esempio, ormai punto di riferimento per gli stattesi, è il monumento in ferro arrugginito "Nuova Vegetazione" posto all'intersezione tra corso Vittorio Emanuele e via Giordano. Quando gli si chiedeva cosa fosse, lui rispondeva capovolgendo la domanda all'interlocutore: «E cosa tu vedi. In modo da lasciare il fruitore libero di percepire le

sensazioni che sentiva più sue.

È anche una "creatura" sua e del compianto architetto Piero Bruno, il monumento ai caduti durante le guerre mondiali sito nel Parco della Rimembranza sulla circonvallazione. La roccia trafitta da altra roccia, come i tanti uomini morti per mano di altri uomini. L'opera è stata molto apprezzata dai critici d'arte.

La sua è stata una discreta, ma allo stesso tempo ingombrante, presenza. Chi lo ha conosciuto avverte forte la sua assenza, ma ha la consapevolezza e la consolazione che, attraverso le sue opere, sarà sempre presente.

**Mauro Andrioli**

**SPAZIO LIBERO**

**Officine Zenzalari**  
di Zenzalari Giovanni & Vito snc

PRODUZIONE INFISSI A TAGLIO TERMICO  
ALLUMINIO LEGNO • TENDE DA SOLE E ZANZARIERE

SEDE E OFFICINA: via Nicolò Piccinni, 1 - Statte (TA)  
Tel/Fax: 099.4741502 - giovannizenzalari@libero.it

seguici su

**IRIDEA**  
fotografia

fotografia estrosa, senza posa!

*l'eleganza del reportage*

Statte - C.so Vittorio Emanuele, 25 - Tel. 099.4746495 - [www.irideafotografia.it](http://www.irideafotografia.it)

# I POSTI DELL'ANIMA

## La perla del barocco leccese, la basilica di Santa Croce

Non solo *ciciri e tria* e pasticciotti, ma anche e soprattutto capitale del barocco. Lecce è lastricata di tracce di arte barocca presenti in ogni angolo del centro storico della città. Il duomo e gli edifici che si affacciano sull'omonima piazza sono una tappa immancabile per chi vuole coccolarsi nel tripudio di lavorazioni della pietra leccese, ma per estasiarsi non si può mancare la visita alla basilica di Santa Croce. Possiamo ammirarne la ricamatissima facciata in via Umberto I, quasi celata dai fabbricati limitrofi, tra i quali l'attiguo ex convento dei Celestini, oggi sede della Prefettura e della Provincia.



La costruzione di questo emblema del barocco leccese fu iniziata a metà del XVI secolo, per volere dei padre Celestini, lì dove sorgeva un antico tempio risalente al 1300. La costruzione fu completata alla fine del 1600, frutto dell'ingegno di architetti e valenti scarpellini e intagliatori locali. La costruzione ebbe inizio con un'impronta classica, evincibile nella parte inferiore della facciata e arricchita e completata con un ridondante stile barocco nella parte superiore.

La balconata e il rosone, riccamente decorato con gigli, cherubini e melagrane, non lasciano indifferenti i visitatori che si perdono nei tantissimi dettagli da ammirare. I due leoni alla base del rosone reggono due cartigli con i numeri 16 e 64 che indicano l'anno di realizzazione dell'opera per mano di Cesare Penna, il cui autoritratto grottesco è tra le foglie d'acanto alla sinistra del rosone. L'intera facciata è ricca di decori che non sono solo ornamentali, ma pieni di simboli. Santa Croce simboleggia

il trionfo del Cristianesimo sui miti pagani e i due ordini della Basilica simboleggiano l'inferno e il paradiso; l'ordine inferiore rappresenta il mondo degli inferi dove su capitelli e frontoni fanno capolino figure mitologiche come le sirene, le arpie e i draghi. Il "mondo pagano" viene sconfitto dal paradiso rappresentato dall'ordine superiore con fiori, piante, animali ed angeli in festa.

Una volta all'interno, ammiriamo una struttura con una pianta a croce latina, suddivisa nelle attuali tre navate, delle originali 5, da 12 colonne terminanti con capitelli dove tra motivi di frutta e foglie fanno capolino i volti degli apostoli. Più avanti, delle colonne binate con i simboli degli evangelisti sorreggono una magnifica cupola decorata con festoni di foglie d'acanto, angeli e motivi di frutta.

La navata centrale termina con un'abside con copertura a raggiata che sormonta un settecentesco altare maggiore, un vero capolavoro di intarsio in marmo. Al bianco della pietra leccese che domina l'intero edificio si contrappone il colore scuro del soffitto a cassettoni in legno dorato, dove al centro è racchiusa la tela della "Santissima Trinità".

Tutt'intorno troviamo 16 altari, in altrettante cappelle, anch'esse riccamente decorate. L'interno della chiesa può essere visitato con pagamento di un biglietto. C'è la possibilità di acquistare un biglietto cumulativo che consente di visitare, oltre alla basilica di Santa Croce, anche il duomo, il museo diocesano e le chiese di santa Chiara e san Matteo.

Mauro Andrioli



MARZO

NOTTURNI

|     |    |    |    |            |
|-----|----|----|----|------------|
| DAL | 01 | AL | 06 | DI NOI     |
| DAL | 07 | AL | 13 | GIANGRANDE |
| DAL | 14 | AL | 20 | PELUSO     |
| DAL | 21 | AL | 27 | MALATO     |
| DAL | 28 | AL | 31 | DI NOI     |

FESTIVI



NUMERI UTILI

|                    |             |
|--------------------|-------------|
| Carabinieri        | 099 4746610 |
| Guardia Medica     | 099 4741799 |
| Polizia Municipale | 099 4741117 |
| Centralino Comune  | 099 4742811 |
| Ambulanza          | 099 4743490 |
| Presidio Sanitario | 099 7786440 |

FARMACIE

|                |             |
|----------------|-------------|
| Dr. Di Noi     | 099 4742779 |
| Dr. Giangrande | 099 4744081 |
| Dr. Malato     | 099 4741080 |
| Dr. Peluso     | 099 4741707 |

## Angolo Verde: Le primule: voglia di primavera

Piccola e dall'aspetto delicato affronta i climi più difficili, fiorendo nelle prime giornate di sole, diventando così annuncio di primavera. Cresce spontanea nelle zone montane e submontane, ma è molto diffusa anche in città, dove colora airole, bordure e davanzali di molte case.

Pianta rusticissima, fiorisce abbondantemente e necessita solo di un ambiente umido, fresco e ben areato, un terreno morbido e acido e una posizione semiombreggiata.

Ne esistono oltre 500 specie; i fiori semplici o doppi, formati da cinque petali, spesso riuniti in graziosi mazzetti, hanno colora-

zioni incredibili, frutto di selezioni e ibridazioni, infatti in natura la primula è soltanto di colore giallo.

Fiorisce in primavera e quando i fiori sono tutti appassiti, occorre tagliarli, insieme alle foglie ingiallite, continuando ad innaffiare con regolarità. In autunno, quando la pianta dà segni di ripresa e compaiono i primi boccioli, è opportuno stimolarne la crescita fertilizzandola ogni 15 giorni. Si rinvasa ogni due anni facendo attenzione a non rompere la zolla con le radici.

Le eccessive annaffiature e l'elevata temperatura possono provocare l'insorgenza di muffe che



vanno contrastate con prodotti antimuffa esistenti in commercio.

Si riproduce per divisione di ceppo, da fare alla fine dell'estate quando la pianta è al riposo, oppure con semina in primavera in luogo ombreggiato, quando le giovani piantine raggiungono un'altezza di 8-10 cm, possono essere trapiantate in zone soleggiate.

Mina Gallo

UNA PIETRA  
DOPO L'ALTRA

Febbraio  
2022

OFFERTE LIBERE

3780,00

Un grazie a tutti i benefattori, ricordando ad essi che la S. Messa di ogni 1° venerdì di mese delle 9.00 è celebrata in suffragio dei loro defunti

Al momento sono stati prenotati 1336 mattoni su 2250.

OTTICA •  
CINE •  
FOTO •  
CONTATTOLOGIA •



Via Madonna del Rosario, 33  
Tel. 0994744717 • STATTE

dok  
SUPERMERCATI

TEL. 099.4742493

Via Pergolesi, 48  
STATTE

ROMANAZZI

# La lettera a Filèmone

## I contenuti

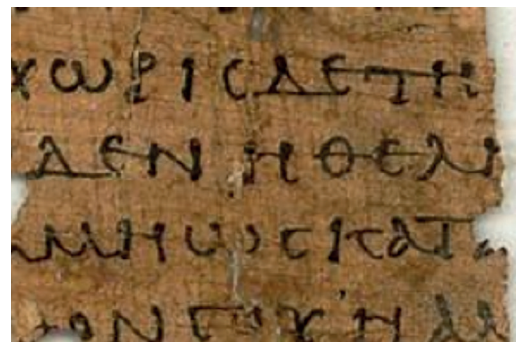
Il biglietto indirizzato da Paolo a Filèmone è sostanzialmente una lettera di raccomandazione. Uno schiavo di nome Onèsimo, fuggito dal padrone Filèmone, incontra Paolo che sta in prigione; l'apostolo gli annuncia il Vangelo e lo rimanda al suo padrone con un breve scritto. A Filèmone l'apostolo chiede di accogliere il suo schiavo come fratello nel Signore e quindi di non punirlo per la sua fuga. Lo schema della lettera è il seguente: Indirizzo, saluto e ringraziamento (1-7) Richiesta in favore di Onèsimo (8-20) Notizie e saluti (21-25).

## Le caratteristiche

Forse è questa l'unica lettera scritta da Paolo interamente di suo pugno. Un episodio di carattere domestico offre all'apostolo, che si trova in carcere, l'occasione di riflettere sul rapporto tra Vangelo e libertà cristiana.

## L'origine

Paolo scrive questa lettera dal carcere, ma non siamo certi di quale prigione si tratti. Gli studiosi tendono oggi a orientarsi su Efeso; in questo caso la data più probabile sarebbe da collocare verso la metà degli anni cinquanta. Resta possibile anche l'opinione tradizionale: prigionia di Roma nei primi anni sessanta. Destinatario di questa breve lettera è Filèmone,



ricco cristiano di Colosse, convertito dall'apostolo insieme alla sua famiglia.

È possibile che la lettera sia stata fatta conoscere anche all'intera comunità colossese. Riferimenti incrociati tra questa lettera e quella scritta ai cristiani di Colosse lasciano pensare che i due scritti siano stati composti nel medesimo tempo.

Andrea Mancini

## Pillole di "BUONA VITA": l'ultimo libro di Papa Francesco "La preghiera non è una passeggiata"

Tutti noi sperimentiamo - in alcuni momenti della vita - la difficoltà di dedicare un po' del nostro tempo alla preghiera. Siamo sempre presi dall'agire quotidiano che ci allontana spesso da noi stessi, dai nostri bisogni più intimi e dalla cura dell'anima.

A questo proposito, Papa Francesco rivela, in un passaggio del suo libro "Buona vita", di soffrire come noi di pigrizia nella preghiera ma offre, al contempo, buoni spunti di riflessione.

*"La preghiera cristiana, come tutta la vita cristiana, non è una passeggiata. Sì, si può pregare come i pappagalli -bla, bla,bla- ma questa non è preghiera. La preghiera certamente dona una grande pace, ma attraverso un combattimento interiore, a volte duro, che può accompagnare periodi anche lunghi della vita. Pregare non è una cosa facile, ogni volta che vogliamo farlo ci vengono in mente tante altre attività che in quel momento appaiono più importanti e più urgen-*



*ti. Questo succede anche a me: vado a pregare un po'...e no, devo fare questo e l'altro. Il silenzio, la preghiera, la concentrazione sono esercizi difficili, e qualche volta la natura umana si ribella; preferiremmo stare in qualsiasi altra parte del mondo, ma non lì, su quella panca della chiesa a pregare. Chi vuole pregare deve ricordarsi che la fede non è facile, e qualche volta procede per anni*

*in un'oscurità quasi totale, senza punti di riferimento. Ci sono dei momenti della vita di fede che sono oscuri, tuttavia anche nella cosiddetta "notte oscura", io continuo a pregare!"*

Anche in questo stralcio, il Papa non nasconde la sua umanità e le sue fragilità, però ci conforta con i suoi messaggi di speranza: nonostante la difficoltà del cammino di fede, continuiamo, secondo la sua esortazione, a vincere la pigrizia ed a rifugiarci nella preghiera.

Simona Costantino

**S O S IMPIANTI** di Intermite Salvatori

Realizzazione impianti elettrici ed elettronici, automazione, tv tvcc, videocitofonia, sistemi di allarme, antincendio

Via M. Pilati, 6  
74010 Statte (TA)

Si rilascia certificazione di conformità

Cell. 3384100503

**Spiga d'Oro**

C.so VITTORIO EMANUELE 134  
74010 STATTE - TA  
Si realizzano Bouffet

**Indagini termografiche** 26.8

per info Ing. Gentile G.C.  
gentile\_gc@alice.it  
cell. 3495823494

- Verificare la presenza di possibili anomalie in apparati industriali e negli impianti.
- Individuare possibili dispersioni termiche e difetti della struttura edilizia e degli infissi.
- Individuare la presenza di umidità negli edifici.

-40.0

## ORARIO SANTE MESSE

Domenica: 8.00 - 10.30 - 18.00 • Feriali: 18.00

## ..... ORARIO PER LE CONFESSIONI .....

Il parroco confessa tutti i giorni  
dalle 17.00 alle 17.55, oltre alla disponibilità legata alle  
altre attività della Parrocchia.



## BATTESIMO

06/02 CHIARELLI PAOLO



## ANNIVERSARIO MATRIMONIO

PISANO DOMENICO  
DI PAOLA CARMELA (60)

## NELLA PACE DEL SIGNORE

30/01 MANIGRASSO ANGELO  
01/02 ZIZZARO DOMENICO  
05/02 RONDINELLI IGNAZIO  
07/02 MASTROMARINO ANTONIO  
09/02 MARTELLA ANTONIO  
20/02 GALLONE ORAZIO

Un grande GRAZIE ai "vecchi" e ai nuovi sponsors  
per il sostegno che offrono al nostro giornalino parrocchiale.

## La Redazione

don Giovanni Agrusta, Mauro Andrioli, Simona Costantino,  
Mina Gallo, Mariella Gentile, Lucia Lanza, Andrea Mancini,  
Francesco Moscagiuri, Nicole Spagnolo, Stefano Venerito.

SACRO CUORE STATTE  
Giornalino Parrocchiale

Nella foto:

L'impianto delle  
campane già mo-  
tatato nel nuovo  
campanile.  
Ricordiamo che si  
possono fare,  
in suffragi dei  
vostri defunti, e  
offerte per con-  
tribuire alle spese  
sostenute.



e-mail: [sacrocuore@alice.it](mailto:sacrocuore@alice.it)  
HYPERLINK "mailto: sacrocuore@alice.it"

Apostolato  
della  
Preghiera

MARZO

Cuore divino di Gesù,  
io ti offro per mezzo  
del Cuore Immacolato di Maria,  
madre della Chiesa, in unione al  
Sacrificio eucaristico, le preghiere e le  
azioni, le gioie e le sofferenze di que-  
sto giorno; in riparazione dei peccati,  
per la salvezza di tutti gli uomini,  
nella grazia dello Spirito Santo, a  
gloria del divin Padre.

• Preghiamo perché noi cristiani,  
di fronte alle nuove sfide della  
bioetica, promuoviamo sempre  
la difesa della vita con la pre-  
ghiera e con l'azione sociale.

• Per tutti i papà, perché guar-  
dando a san Giuseppe imparino  
ad affidarsi al vero Padre che è  
nei Cieli.

Sacro Cuore  
può essere  
letto da **TUTTI**  
e **TUTTI**  
possono partecipare  
alla sua  
realizzazione  
con i propri  
articoli e le proprie idee.

## Marzo 2022

| Martedì                                       | Mercoledì                                                                                                                                                     | Giovedì                                                           | Venerdì                                                                                                          | Sabato                                                                                                                | Domenica                                                                                                          | Lunedì                                                                                    |
|-----------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>1</b><br>18.00<br>S. Messa                 | <b>2</b><br>INIZIO QUARESIMA<br>S. Messa<br>9 - 18;<br>16.00<br>Celebrazione delle ceneri<br>per i ragazzi;<br>19.00<br>Adorazione Eucaristica<br>per la pace | <b>3</b><br>9 - 12<br>Ora Santa<br>18.00<br>S. Messa              | <b>4</b><br>1 <sup>a</sup> ven. di mese<br>S. Messa<br>9.00 - 18.00<br>17.30<br>Via Crucis                       | <b>5</b><br>17.00<br>A.C.R.;<br>18.00<br>S. Messa                                                                     | <b>6</b><br>1 <sup>a</sup> Domenica<br>di Quaresima<br>9.30<br>Gruppo liturgico;<br>S. Messe<br>8 - 10.30 - 18.00 | <b>7</b><br>18.00<br>S. Messa                                                             |
| <b>8</b><br>8.45<br>Incontro<br>Gruppo P. Pio | <b>9</b><br>9.30<br>Preghiera<br>comunitaria;<br>18.45<br>Adorazione Eucaristica                                                                              | <b>10</b><br>18.00<br>S. Messa<br>Inizio Novena<br>a San Giuseppe | <b>11</b><br>17.30<br>Via Crucis;<br>18.00<br>S. Messa                                                           | <b>12</b><br>17.00<br>A.C.R.;<br>18.00<br>S. Messa<br>19.00<br>Giovani - Adulti A.C.                                  | <b>13</b><br>9.30<br>Gruppo liturgico;<br>S. Messe<br>8.00 - 10.30 - 18.00                                        | <b>14</b><br>18.00<br>S. Messa<br>(19.00 Inizio Settimana<br>della Fede<br>Concattedrale) |
| <b>15</b><br>18.00<br>S. Messa                | <b>16</b><br>9.30<br>Incontro Apostolato<br>della Preghiera;<br>18.45<br>Adorazione Eucaristica                                                               | <b>17</b><br>18.00<br>S. Messa                                    | <b>18</b><br>17.00<br>Via Crucis;<br>17.30<br>S. Messa                                                           | <b>19</b><br>17.00<br>A.C.R.;<br>18.00<br>S. Messa                                                                    | <b>20</b><br>9.30<br>Gruppo liturgico;<br>S. Messe<br>8.00 - 10.30 - 18.00                                        | <b>21</b><br>18.00<br>S. Messa<br>per i figli in cielo                                    |
| <b>22</b><br>18.45<br>Incontro<br>UNITALSI    | <b>23</b><br>9.30<br>Preghiera comunitaria;<br>18.45<br>Adorazione Eucaristica                                                                                | <b>24</b><br>18.00<br>S. Messa                                    | <b>25</b><br>17.30<br>Via Crucis;<br>18.00<br>S. Messa                                                           | <b>26</b><br>7.00<br>A.C.R.;<br>18.00<br>S. Messa e benedizione<br>mamme in attesa;<br>19.00<br>Giovani - Adulti A.C. | <b>27</b><br>DOMENICA DELLA<br>SOLIDARIETÀ<br>9.30<br>Gruppo liturgico;<br>S. Messe<br>8 - 10.30 - 18.00          | <b>28</b><br>18.00<br>S. Messa                                                            |
| <b>29</b><br>18.00<br>S. Messa                | <b>30</b><br>9.30<br>Ritiro comunitario<br>con confessioni;<br>18.45<br>Adorazione Eucaristica                                                                | <b>31</b><br>18.00<br>S. Messa                                    | <p><i>Non di solo pane vivrà l'uomo,<br/>ma di ogni parola<br/>che esce dalla bocca di Dio. (Matteo 4,4)</i></p> |                                                                                                                       |                                                                                                                   |                                                                                           |